



PROCESSO VERBALE ADUNANZA VIII

DELIBERAZIONE CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

27 settembre 2022

Presidenza: Stefano LO RUSSO

Il giorno 27 del mese di settembre duemilaventidue alle ore 14,30 in Torino, Torino, piazza Castello, 205, sotto la Presidenza del Sindaco Metropolitano Stefano LO RUSSO e con la partecipazione del Segretario Generale Giuseppe FORMICHELLA, si è riunito il Consiglio Metropolitano come dall'avviso del 21 settembre 2022 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri.

Sono intervenuti il Sindaco Metropolitano Stefano LO RUSSO e i Consiglieri:
Alessandro SICCHIERO - Caterina GRECO - Daniel CANNATI - Davide D'AGOSTINO - Enrico DELMIRANI - Fabio GIULIVI - Gianfranco GUERRINI - Jacopo SUPPO - Luca SALVAI - Marco COGNO - Nadia CONTICELLI - Pasquale Mario MAZZA - Roberto GHIO - Rossana SCHILLACI - Silvano COSTANTINO - Sonia CAMBURSANO - Valentina CERA

Sono assenti i Consiglieri:
Andrea TRAGAIOLI

Partecipano alla seduta, senza diritto di voto i Portavoce di:
Zona omogenea 2 "Torino Ovest", Zona omogenea 4 "Torino Nord", Zona omogenea 7 "Ciriacese-Valli di Lanzo"

ASSOCIAZIONE DISTRETTO AEROSPAZIALE PIEMONTE. MODIFICA
OGGETTO: DELLO STATUTO. PRESA D'ATTO.

ATTO N. DEL_CONS 48

~~~~~

## IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Premesso che:

La Provincia di Torino aveva approvato, con provvedimento della Giunta Provinciale prot. n. 1684-471887 del 6.12.2005, l'adesione al "Comitato Promotore Distretto Aerospaziale" di concerto con la Regione Piemonte, il Comune di Torino, la CCIAA di Torino, l'Unione Industriale di Torino, l'API Torino e Finpiemonte S.p.A., nonché lo schema di Statuto.

Il Comitato, costituito in data 20 dicembre 2005, non perseguiva fini di lucro e aveva lo scopo di promuovere la nascita di un network quale primo step per l'avvio di un distretto tecnologico aerospaziale piemontese a partire dal rilevamento delle eccellenze presenti e dalla messa in rete delle risorse e delle competenze che caratterizzavano la filiera produttiva regionale.

In data 17 dicembre 2018 il Comitato Promotore Distretto Aerospaziale, prossimo al termine della scadenza (31.12.2018), aveva dato mandato al proprio Presidente di promuovere la costituzione dell'"Associazione Distretto Aerospaziale Piemonte" allo scopo di proseguire l'attività di coordinamento, sviluppo e promozione del distretto tecnologico aerospaziale in Piemonte.

In data 30 gennaio 2019, con atto pubblico a rogito del notaio dott. Andrea Ganelli (rep. n.42447/28088), veniva costituita l'"Associazione Distretto Aerospaziale Piemonte", siglabile DAP, con associati fondatori GE Avio S.r.l., Camera di Commercio di Torino e Finpiemonte S.p.A..

Con provvedimento prot. n. 2526/2019 del 27.3.2019 il Consiglio metropolitano deliberava di aderire in qualità di Associato Fondatore all'"Associazione Distretto Aerospaziale Piemonte" approvando il relativo Statuto.

In data 7 maggio 2019 (con atto pubblico a rogito del notaio dott. Andrea Ganelli rep. n.43662/28699) l'Assemblea degli associati deliberava di ammettere la Città metropolitana di Torino in qualità di Associato Fondatore.

L'"Associazione Distretto Aerospaziale Piemonte" ha sede in Torino, Galleria San Federico n. 54, ed è retta dallo Statuto che definisce e regola le finalità, gli ambiti di attività e il funzionamento.

*Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, l'"Associazione si propone lo scopo di attuare tutte le iniziative idonee a garantire lo sviluppo e il consolidamento di un distretto tecnologico aerospaziale del Piemonte e la promozione delle eccellenze del settore aerospaziale presenti sul territorio piemontese, supportando con specifiche azioni la valorizzazione delle conoscenze scientifiche e delle capacità imprenditoriali presenti sul territorio, anche al fine di promuovere la nascita e/o lo sviluppo di PMI nella filiera aerospaziale, il tutto nel rispetto dei principi statali e comunitari in materia di aiuti alle imprese, laddove applicabili.*

*L'Associazione ha lo scopo di creare una rete diffusa di aziende, enti di ricerca e Istituzioni su tutto il territorio piemontese finalizzata a indirizzare, promuovere e valorizzare le attività culturali, di formazione e di ricerca nel settore aerospaziale e capace di diffondere conoscenze e competenze dei soggetti operanti nel settore, favorendo lo sviluppo e la crescita di eccellenze del territorio regionale, anche valorizzando le complementarità e creando sinergie negli investimenti."*

All'Associazione aderiscono, oltre alla Città metropolitana di Torino, Regione Piemonte, Comune di Torino, Finpiemonte S.p.A., Camera di Commercio di Torino, Politecnico di Torino, Università degli Studi di Torino, ITS Mobilità Sostenibile Aerospazio/Meccatronica, Fondazione Links, INAF-Osservatorio Astrofisico di Torino, Università del Piemonte Orientale Leonardo, GE AVIO S.r.l., Thales Alenia Space Italia S.p.A., Mecaer e Microtecnica – Gruppo UTC Collins, API, Unione Industriale, AMMA, AICQ Piemontese e altre imprese attive in ambito aeronautico e spaziale.

A seguito dell'approvazione, in data 22 luglio 2020, delle "Linee guida per le modifiche dello Statuto" da parte dell'Assemblea degli associati, la Presidente del DAP aveva trasmesso ai soci, con nota ns. prot. n. 78648 del 02.11.2020, le proposte di modifica dello Statuto dell'Associazione finalizzate a presentare istanza per l'iscrizione nel Registro delle persone giuridiche private della

Regione Piemonte, ai sensi del D.P.R. 361/2000, ed il conseguente riconoscimento della personalità giuridica, passaggio quest'ultimo importante per consentire la piena operatività e la crescita del DAP.

Tali proposte di modifica venivano approvate dal Consiglio metropolitano con deliberazione del prot. n. 49 del 26.11.2020.

In data 10 maggio 2021 l'Assemblea dei soci del Distretto Aerospaziale Piemonte deliberava di rinviare l'approvazione del nuovo Statuto ad una successiva assemblea straordinaria dell'ente in quanto la Regione Piemonte non aveva portato a termine l'iter di approvazione del nuovo testo di Statuto a seguito di alcune osservazioni formulate dagli uffici regionali deputati al riconoscimento della personalità giuridica.

Pertanto, dopo un'accurata attività di analisi e all'esito delle opportune verifiche condotte dal Consiglio Direttivo con gli uffici regionali competenti, l'Assemblea degli associati dell'Associazione Distretto Aerospaziale Piemonte ha deliberato in data 21 aprile 2022, con verbale a rogito notaio dott. Andrea Ganelli (rep. n. 52563/33925), di approvare il nuovo testo di Statuto, allegato sotto la lettera B) alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

Le principali modifiche dello Statuto sono riportate nell'allegato A) alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, e riguardano sinteticamente i seguenti articoli:

- art. 2 - Sede: viene precisato che lo spostamento della sede legale nell'ambito del Comune di Torino non comporta la necessità di modificare lo Statuto;
- art. 6 - Associati: sono inserite alcune precisazioni circa le varie categorie di Associati e le rispettive quote associative e viene eliminata la possibilità per Finpiemonte di contribuire all'Associazione anche con prestazioni di servizi;
- art. 7 - Perdita della qualifica di Associato: sono aggiornati i criteri di perdita della qualifica di Associato per le diverse tipologie di Associati, anche in relazione alle precisazioni introdotte all'art. 6; viene esteso da 3 a 6 mesi il termine di preavviso per l'esercizio del diritto di recesso dall'Associazione;
- art. 8 - Patrimonio e Apporti: è stata meglio precisata la natura del patrimonio dell'Associazione e degli altri apporti; è specificata la necessità per gli enti pubblici associati di una preventiva verifica della disponibilità di risorse nel bilancio dell'anno di riferimento prima dell'approvazione in Assemblea delle quote associative annuali;
- art. 10 - L'Assemblea degli Associati: sono precisate alcune competenze dell'Assemblea degli Associati, anche a seguito delle modifiche lessicali introdotte nel testo;
- art. 12 - Presidente dell'Assemblea: viene eliminato in quanto il contenuto viene spostato nel precedente art. 10, con conseguente rinumerazione dei successivi articoli;
- art. 14 - Il Consiglio Direttivo (ora nuovo art. 13): viene ampliato il numero dei consiglieri e previsti due componenti in qualità di Vice Presidenti; alla Regione Piemonte spetta la designazione non solo del Presidente ma anche di un altro rappresentante che assume il ruolo di secondo Vice Presidente in aggiunta a quello - già previsto nel precedente Statuto - designato dalle aziende associate; inoltre viene previsto che le categorie di associati riconducibili alle grandi imprese, PMI ed enti di formazione e ricerca, diversi da Politecnico e Università, possano designare ciascuna un ulteriore consigliere; viene introdotto il limite massimo di rieleggibilità per tutti i membri del Consiglio Direttivo; è stata modificata la modalità di designazione del secondo Vice Presidente introducendo la designazione diretta della Regione Piemonte al posto della cooptazione da parte del Consiglio Direttivo; è stata eliminata la possibilità del mandato di rappresentanza da Regione Piemonte a Finpiemonte; sono stati specificati i criteri di definizione delle quote associative annuali;
- art. 15 - Il Presidente (ora art. 14): viene introdotto il limite massimo di rieleggibilità per il Presidente pari a due mandati;

- art. 17 - Gratuità delle cariche (ora art. 16): viene adeguato in conseguenza dell'introduzione della figura del secondo Vice Presidente;
- art. 19 - Scioglimento e Liquidazione (ora art. 18): è stato specificato che in caso di scioglimento l'eventuale patrimonio residuo sarà devoluto ad ente senza scopo di lucro con finalità analoghe, ed è stata eliminata la possibilità di ripartizione pro quota dello stesso tra gli associati;
- gli artt. 22 - (Informativa) e 23 (Norma transitoria) dello Statuto sono soppressi in quanto non più attuali.

Tutto quanto sopra premesso e considerato;

Richiamata la Legge 7 aprile 2014, n. 56 *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”* che prevede specificamente tra le funzioni attribuite alla Città metropolitana la *“promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio”* (art. 1, c. 44, lettera e) nonché la *“promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano”* (art. 1, c. 44, lettera f);

Richiamati i documenti di programmazione strategica dell'Ente (Piano Strategico Metropolitano) nei quali è previsto l'impegno della Città metropolitana per favorire lo sviluppo economico locale con particolare attenzione alla nascita e al sostegno alle attività produttive, tenuto conto della centralità delle micro, piccole e medie imprese, spina dorsale dell'economia del proprio territorio;

Richiamata la deliberazione n. 51 del 26.11.2020 avente ad oggetto *“Ricognizione periodica delle partecipazioni non aventi forma di società”* con cui il Consiglio metropolitano ha preso atto che risulta strumentale alle attività della Città metropolitana di Torino la partecipazione nell'Associazione Distretto Aerospaziale Piemonte;

Dato atto che ai sensi dell'art. 10, co. 2 dello Statuto dell' "Associazione Distretto Aerospaziale Piemonte" spetta all'Assemblea degli associati deliberare le modifiche dello Statuto;

Visto il verbale dell'Assemblea degli associati dell'Associazione Distretto Aerospaziale Piemonte (rep. n. 52563/33925), tenutasi in data 21 aprile 2022, depositato agli atti della Città metropolitana;

Ritenuto:

- di prendere atto, con approvazione, delle modifiche dello Statuto dell'Associazione Distretto Aerospaziale Piemonte, deliberate dall'Assemblea degli associati in data 21 aprile 2022, come riportate nel prospetto sinottico allegato alla presente deliberazione sotto la lettera A) per farne parte integrante e sostanziale;
- di prendere atto che il testo dello Statuto dell'Associazione Distretto Aerospaziale Piemonte, composto da n. 20 articoli, risultante dalle modificazioni come indicate in premessa, è riportato nell'allegato B), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Acquisito il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti (verbale n. 29 del 14/9/2022);

Dato atto che il presente provvedimento è stato esaminato dalla competente 1<sup>a</sup> Commissione Consiliare in data 21/9/2022;

Vista la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni”, così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;

Dato che dal 1° gennaio 2015, ai sensi dell’art. 1, commi 16 e 47 della Legge 7.4.2014, n. 56, la Città metropolitana di Torino è subentrata alla Provincia di Torino e succede ad essa in tutti i rapporti attivi e passivi e ne esercita le funzioni;

Visto l’art. 1, comma 50 della Legge 7 aprile 2014, n. 56 in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al Testo Unico degli Enti Locali, nonché le norme di cui all’art. 4 della Legge 5 giugno 2003, n. 131;

Vista la deliberazione del Consiglio metropolitano n. 1/2022 del 12 gennaio 2022 di convalida, ai sensi e per gli effetti dell’art. 41, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267/2000 e s.m.i., dell’elezione di tutti i Consiglieri metropolitani, a seguito della consultazione elettorale del 19 dicembre 2021;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile della Direzione interessata, nonché del Dirigente responsabile finanziario in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell’art. 49, comma 1 del Testo Unico delle leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 267/2000;

Visti gli articoli 20 e 48 dello Statuto Metropolitano;

Visto l’art. 134, comma 4 del TUEL, limitatamente all’immediata esecutività, richiesta dal Sindaco sull’atto e ricompresa nell’approvazione della delibera, salvo diversa volontà esplicitamente espressa dai Consiglieri;

### **DELIBERA**

1) di prendere atto, con approvazione, delle modifiche dello Statuto dell’Associazione Distretto Aerospaziale Piemonte, (siglabile DAP), con sede legale in Galleria San Federico 54, 10121 Torino - C.F. 97844290011, deliberate dall’Assemblea dei soci in data 21 aprile 2022, come risultanti dal prospetto sinottico, allegato alla presente deliberazione sotto la lettera A) quale parte integrante e sostanziale;

2) di prendere atto che il testo dello Statuto dell’Associazione Distretto Aerospaziale Piemonte, composto da n. 20 articoli, risultante dalle modificazioni come indicate in premessa, è riportato nell’allegato B), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico della Città metropolitana di Torino;

4) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

~~~~~

(Segue l'illustrazione del Vice Sindaco Metropolitan Suppo (2 min.), per il cui testo si rinvia alla registrazione integrale audio su supporto digitale e conservata agli atti e che qui si dà come integralmente riportata)

~~~~~

**Il Sindaco Metropolitan**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione e la sua immediata esecutività, il cui oggetto è sottoriportato:

**OGGETTO:** ASSOCIAZIONE DISTRETTO AEROSPAZIALE PIEMONTE. MODIFICA DELLO STATUTO. PRESA D'ATTO.

**ATTO N. DEL\_CONS 48**

La votazione avviene in modo palese, mediante appello nominale:

Presenti = 18

Votanti = 18

Favorevoli 13

(Cambursano - Cera - Cogno - Conticelli - Costantino - Greco - Guerrini - Lo Russo - Mazza - Salvai - Schillaci - Sicchiero - Suppo).

Astenuti 5

(Cannati - D'Agostino - Delmirani - Ghio - Giulivi).

**La deliberazione risulta approvata e immediatamente eseguibile.**

~~~~~

Letto, confermato e sottoscritto.

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

IL FUNZIONARIO
Matteo Barbero

Si esprime parere aggiuntivo favorevole sulla regolarità tecnica.

IL DIRIGENTE
Matteo Barbero

IL SEGRETARIO GENERALE
Firmato digitalmente
Giuseppe Formichella

IL SINDACO METROPOLITANO
Firmato digitalmente
Stefano Lo Russo

Collegio dei revisori dei conti della Città Metropolitana di Torino

Verbale n. 29 del 14/09/2022

Oggetto: Proposta di deliberazione consiliare N. PDEL_CONS 59 del 02.09.2022, avente ad oggetto: “ASSOCIAZIONE DISTRETTO AEROSPAZIALE PIEMONTE. MODIFICA DELLO STATUTO. PRESA D’ATTO”

Premesso che:

La CMTO ha trasmesso, a mezzo di posta elettronica, la proposta di deliberazione citata in oggetto, con allegato:

1. prospetto sinottico comprendente le modifiche dello Statuto della Associazione Distretto Aerospaziale Piemonte, con sede legale in Torino;
2. Statuto della Associazione composto da n. 20 articoli, risultante dalle modificazioni deliberate dall’Assemblea dei soci in data 21 aprile 2022, con verbale a rogito dott. Andrea Ganelli, notaio in Torino.

Visto:

- il parere di regolarità tecnica del responsabile della Direzione interessata ed il parere di regolarità contabile reso sulla proposta di deliberazione di cui in oggetto dal Dirigente responsabile finanziario;

Preso atto che:

- l’Assemblea dei soci, con deliberazione in data 21 aprile 2022, ha approvato modifiche ad alcuni articoli dello Statuto vigente;
- il provvedimento in esame non comporta oneri a carico della Città Metropolitana di Torino;

Il Collegio dei revisori dei conti

1) **Esprime** parere favorevole alla proposta di deliberazione consiliare n. PDEL_CONS 59 in data 02.09.2022.

Letto, confermato, sottoscritto

Il collegio dei revisori

A. Perrone, presidente,

P. Capretti, componente,

R.Guercio Nuzio, componente.

**STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE
"DISTRETTO AEROSPAZIALE PIEMONTE"**

Articolo 1 - Denominazione e componenti

1. Promossa dal Comitato Distretto Aerospaziale Piemonte e su iniziativa di:

- "GE AVIO S.R.L.", società con unico socio,
- "CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO E PROVINCIA",
- "FINPIEMONTE S.p.A.",

è costituita, ai sensi dell'art. 14 e seguenti c.c., un'associazione senza fini di lucro denominata

"Associazione Distretto Aerospaziale Piemonte"

siglabile "D.A.P." o "DAP", senza vincolo di spaziatura o interpunzione, di seguito indicata anche come "Associazione".

Articolo 2 - Sede

1. L'associazione ha sede in Torino, all'indirizzo inizialmente indicato nell'atto costitutivo.
2. L'organo amministrativo può deliberare di trasferire nell'ambito Del Comune di Torino l'indirizzo della sede legale.

Articolo 3 - Durata

1. La durata dell'Associazione è indeterminata.
2. L'Associazione potrà essere sciolta esclusivamente con delibera dell'Assemblea.

Articolo 4 - Scopo

1. L'Associazione non ha scopo di lucro e non può distribuire utili.
2. L'Associazione si propone lo scopo di attuare tutte le iniziative idonee a garantire lo sviluppo e il consolidamento di un distretto tecnologico aerospaziale del Piemonte e la promozione delle eccellenze del settore aerospaziale presenti sul territorio piemontese, supportando con specifiche azioni la valorizzazione delle conoscenze scientifiche e delle capacità imprenditoriali presenti sul territorio, anche al fine di promuovere la nascita e/o lo sviluppo di PMI nella filiera aerospaziale, il tutto nel rispetto dei principi statali e comunitari in materia di aiuti alle imprese, laddove applicabili. L'Associazione ha lo scopo di creare una rete diffusa di aziende, enti di ricerca e Istituzioni su tutto il territorio piemontese finalizzata a indirizzare, promuovere e valorizzare le attività culturali, di formazione e di ricerca nel settore aerospaziale e capace di diffondere conoscenze e competenze dei soggetti operanti nel settore, favorendo lo sviluppo e la crescita di eccellenze del territorio regionale, anche valorizzando le complementarità e creando sinergie negli investimenti.
3. Per gli scopi anzidetti associazione raccoglie i contributi di soggetti pubblici e privati.

Articolo 5 - Attività

1. Nell'ambito degli scopi indicati dall'art. 4, l'Associazione può:
 - a) compiere analisi delle evoluzioni del settore aerospaziale, identificando e contestualizzando competenze e capacità, lacune e priorità tecnologiche,

**STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE
"DISTRETTO AEROSPAZIALE PIEMONTE"
APPROVATO DALL'ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI
IN DATA 21 APRILE 2022 (ALL. "A" AL N. 33925)**

Articolo 1 - Denominazione e componenti

1. Promossa dal Comitato Distretto Aerospaziale Piemonte e su iniziativa di:

- a "GE AVIO S.R.L.", società con unico socio,
- b"CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO E PROVINCIA",
- c "FINPIEMONTE S.p.A.",

è costituita, ai sensi dell'art. 14 e seguenti c.c., un'associazione senza fini di lucro denominata

"Associazione Distretto Aerospaziale Piemonte" siglabile

"D.A.P." o "DAP", senza vincolo di spaziatura o interpunzione, di seguito indicata anche come "Associazione".

Articolo 2 - Sede

1. L'associazione ha **la** sede **legale** in Torino, all'indirizzo inizialmente indicato nell'atto costitutivo.

2. L'organo amministrativo può deliberare di trasferire nell'ambito del Comune di Torino l'indirizzo **di tale sede e tale trasferimento non comporta modifica statutaria.**

Articolo 3 - Durata

1. La durata dell'Associazione è indeterminata.
2. L'Associazione potrà essere sciolta esclusivamente con delibera dell'Assemblea.

Articolo 4 - Scopo

1. L'Associazione non ha scopo di lucro e non può distribuire utili.

2. L'Associazione si propone lo scopo di attuare tutte le iniziative idonee a garantire lo sviluppo e il consolidamento di un distretto tecnologico aerospaziale del Piemonte e la promozione delle eccellenze del settore aerospaziale presenti sul territorio piemontese, supportando con specifiche azioni la valorizzazione delle conoscenze scientifiche e delle capacità imprenditoriali presenti sul territorio, anche al fine di promuovere la nascita e/o lo sviluppo di PMI nella filiera aerospaziale, il tutto nel rispetto dei principi statali e comunitari in materia di aiuti alle imprese, laddove applicabili.

L'Associazione ha lo scopo di creare una rete diffusa di aziende, enti di ricerca e Istituzioni su tutto il territorio piemontese finalizzata a indirizzare, promuovere e valorizzare le attività culturali, di formazione e di ricerca nel settore aerospaziale e capace di diffondere conoscenze e competenze dei soggetti operanti nel settore, favorendo lo sviluppo e la crescita di eccellenze del territorio regionale, anche valorizzando le complementarità e creando sinergie negli investimenti.

3. Per gli scopi anzidetti l'associazione raccoglie i contributi di soggetti pubblici e privati.

Articolo 5 - Attività

1. Nell'ambito degli scopi indicati dall'art. 4, l'Associazione può:

- a. compiere analisi delle evoluzioni del settore aerospaziale,

<p>per la definizione di indirizzi strategici per il territorio;</p> <p>b) identificare le tendenze del settore in ambito europeo ed internazionale al fine di favorire lo sviluppo di una strategia locale, a partire dell'esistente tessuto accademico e industriale regionale, in connessione con le indicazioni che emergono da tali contesti;</p> <p>c) promuovere azioni di intervento e dialogo a livello regionale, svolgendo una funzione di orientamento e coordinamento tra gli attori del settore aeronautico e spaziale, Fondazioni e Associazioni di categoria in collaborazione con le istituzioni per:</p> <ul style="list-style-type: none"> i) valutare opportunità di cooperazione con altri settori per lo sviluppo di tecnologie e competenze trasversali (Digital, Industria 4.0, Additive...); ii) attivare dialoghi ed attuare sinergie con altre iniziative ed organismi regionali attivi nel sistema regionale dell'innovazione al fine di coordinare gli interventi e massimizzarne l'impatto sul territorio; iii) contribuire all'aggiornamento degli attuali piani formativi e alla eventuale definizioni di nuovi piani in relazione all'evoluzione delle esigenze del settore industriale; <p>d) promuovere azioni di intervento attraverso il CTNA (Cluster Tecnologico Nazionale Aerospazio) per coordinare le iniziative di sviluppo tecnologico in collaborazioni con altri distretti;</p> <p>e) promuovere la collaborazione tra gli attori del sistema regionale del settore aeronautico e spazio con analoghe realtà europee e internazionali anche supportando le collaborazioni tra istituzioni regionale, nazionali ed europee.</p> <p>A tal fine e nei limiti delle risorse disponibili, l'Associazione potrà altresì:</p> <ul style="list-style-type: none"> f) promuovere la diffusione delle conoscenze sulle linee di sviluppo tecnologico a livello globale; g) promuovere la nascita di strutture comuni (laboratori congiunti, facility sperimentali, ...); h) favorire il trasferimento tecnologico dalla Grande Impresa, dagli Atenei e dal mondo della ricerca alla Piccola e Media Impresa; i) attivare, attraverso eventi dedicati all'Open Innovation, il dialogo con startup del territorio; j) favorire la circolazione delle conoscenze e dei risultati della ricerca verso applicazioni industriali, completandone ove necessario il percorso di maturazione, a favore dei membri dell'Associazione e non solo, anche attraverso la collaborazione attiva con altri poli e distretti; k) promuovere e sostenere iniziative di divulgazione di informazioni e conoscenze del settore e organizzare seminari e incontri su specifiche tematiche e su tecnologie abilitanti innovative ad alto potenziale di 	<p>identificando e contestualizzando competenze e capacità, lacune e priorità tecnologiche, per la definizione di indirizzi strategici per il territorio;</p> <p>b. identificare le tendenze del settore in ambito europeo ed internazionale al fine di favorire lo sviluppo di una strategia locale, a partire dell'esistente tessuto accademico e industriale regionale, in connessione con le indicazioni che emergono da tali contesti;</p> <p>c. promuovere azioni di intervento e dialogo a livello regionale, svolgendo una funzione di orientamento e coordinamento tra gli attori del settore aeronautico e spaziale, Fondazioni e Associazioni di categoria in collaborazione con le istituzioni per:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. valutare opportunità di cooperazione con altri settori per lo sviluppo di tecnologie e competenze trasversali (Digital, Industria 4.0, Additive, AI...); ii. attivare dialoghi ed attuare sinergie con altre iniziative ed organismi regionali attivi nel sistema regionale dell'innovazione al fine di coordinare gli interventi e massimizzarne l'impatto sul territorio; iii. contribuire all'aggiornamento degli attuali piani formativi e alla eventuale definizioni di nuovi piani in relazione all'evoluzione delle esigenze del settore industriale; <p>d. promuovere azioni di intervento attraverso il CTNA (Cluster Tecnologico Nazionale Aerospazio) per coordinare le iniziative di sviluppo tecnologico in collaborazioni con altri distretti;</p> <p>e. promuovere la collaborazione tra gli attori del sistema regionale del settore aeronautico e spazio con analoghe realtà europee ed internazionali.</p> <p>A tal fine e nei limiti delle risorse disponibili, l'Associazione potrà altresì:</p> <ul style="list-style-type: none"> f. promuovere la diffusione delle conoscenze sulle linee di sviluppo tecnologico a livello globale; g. promuovere la nascita di strutture comuni (laboratori congiunti, facility sperimentali, ...); h. favorire il trasferimento tecnologico dalla Grande Impresa, dagli Atenei e dal mondo della ricerca alla Piccola e Media Impresa; i. attivare, attraverso eventi dedicati all'Open Innovation, il dialogo con startup del territorio; j. favorire la circolazione delle conoscenze e dei risultati della ricerca verso applicazioni industriali, completandone ove necessario il percorso di maturazione, a favore dei membri dell'Associazione e non solo, anche attraverso la collaborazione attiva con altri poli e distretti; k. promuovere e sostenere iniziative di divulgazione di informazioni e conoscenze del settore e organizzare seminari e incontri su specifiche tematiche e su tecnologie abilitanti innovative ad alto potenziale di applicazione industriale e di ricaduta sulle competenze del settore aeronautico e spaziale; l. favorire la disseminazione delle tecnologie sviluppate in ambito aeronautico e spazio verso altri settori quali, in particolare, quello dei trasporti e della mobilità; m. supportare le istituzioni nella definizione di specifici
---	---

applicazione industriale e di ricaduta sulle competenze del settore aeronautico e spaziale;

- l) favorire la disseminazione delle tecnologie sviluppate in ambito aeronautico e spazio verso altri settori quali, in particolare, quello dei trasporti e della mobilità;
- m) supportare le istituzioni nella definizione di specifici programmi di formazione (ITS, lauree professionalizzanti ect,) rivolti a personale tecnico del settore aerospaziale in collaborazione con Scuole/Atenei/Enti di formazione;
- n) partecipare ad altre associazioni, fondazioni, o comunque altre organizzazioni che abbiano uno scopo affine o analogo al proprio e svolgere azioni idonee al perseguimento delle proprie finalità, compiendo ogni opportuno atto o contratto, attivo, passivo, associativo, anche di finanziamento e sottoscrivendo Convenzioni;
- o) studiare, identificare, attivare strumenti e leve finanziarie a supporto dello sviluppo del settore aerospaziale;
- p) partecipare a bandi e iniziative di finanziamento a livello regionale, nazionale e europeo;
- q) promuovere la cultura aerospaziale.

Articolo 6 - Associati

1. Possono aderire all'Associazione enti pubblici, imprese, associazioni imprenditoriali o altri soggetti pubblici e privati, che condividono e rappresentano gli interessi e le finalità dell'Associazione nel settore aerospaziale e che intendono contribuire agli scopi dell'Associazione previsti dal presente Statuto.
 2. Gli Associati si distinguono nelle seguenti categorie associative:
 - *Associati Fondatori*, che partecipano alla costituzione dell'Associazione e versano, oltre a quanto definito nell'atto costitutivo, altresì una quota ordinaria; possono essere qualificati tali anche i soggetti che, pur non avendo sottoscritto l'atto costitutivo, si vedano attribuita tale qualifica con deliberazione dell'Assemblea degli Associati;
 - *Associati Ordinari*, che partecipano alla Associazione versando una quota associativa ordinaria, che può essere anche di entità diversa a seconda della categoria di Associati (grandi imprese, pmi, distretti, università o enti di ricerca, etc.) e delle decisioni dei competenti organi dell'Associazione;
 - *Associati Sostenitori*, che partecipano alla Associazione versando una quota associativa speciale per sostenere determinate e specifiche iniziative.
- E' tenuto, a cura dell'organo amministrativo, un apposito Albo degli Associati.
3. Finpiemonte contribuisce alla Associazione anche con la prestazione di servizi, incluse le funzioni di tesoreria, di cassa, di gestione e di organizzazione operativa delle attività dell'Associazione, il tutto secondo modalità da regolamentarsi con apposito contratto di servizio.
 4. Coloro che volessero aderire all'Associazione dovranno

programmi di formazione (ITS, lauree professionalizzanti, dottorati di ricerca, ect,) rivolti a personale tecnico del settore aerospaziale in collaborazione con Scuole/Atenei/Enti di formazione;

- n. partecipare ad altre associazioni, fondazioni, o comunque altre organizzazioni che abbiano uno scopo affine o analogo al proprio e svolgere azioni idonee al perseguimento delle proprie finalità, compiendo ogni opportuno atto o contratto, attivo, passivo, associativo, anche di finanziamento e sottoscrivendo Convenzioni;
- o. studiare, identificare, attivare strumenti e leve finanziarie a supporto dello sviluppo del settore aerospaziale;
- p. partecipare a bandi e iniziative di finanziamento a livello regionale, nazionale e europeo;
- q. promuovere la cultura aerospaziale.

Articolo 6 - Associati

1. Possono aderire all'Associazione enti pubblici, imprese, associazioni imprenditoriali o altri soggetti pubblici e privati, che condividono e rappresentano gli interessi e le finalità dell'Associazione nel settore aerospaziale e che intendono contribuire agli scopi dell'Associazione previsti dal presente Statuto.
 2. Gli Associati si distinguono nelle seguenti categorie associative:
 - Associati Fondatori, **coloro che hanno partecipato** alla costituzione dell'Associazione **o coloro che si sono già visti riconoscere detta qualifica alla data di adozione del presente Statuto. Detti associati** versano, oltre a quanto definito nell'atto costitutivo, una quota **associativa annuale**;
 - Associati Ordinari, **coloro** che partecipano alla Associazione versando una quota associativa **annuale**, che può essere anche di entità diversa a seconda della categoria **e del ruolo** degli Associati (grandi imprese, pmi, distretti, università o enti di ricerca, etc.) e delle decisioni dei competenti organi dell'Associazione;
 - Associati Sostenitori, **coloro che eventualmente** partecipano alla Associazione versando **in un'unica soluzione** una quota associativa speciale **definita** per sostenere determinati e specifici **progetti; la loro partecipazione all'Associazione è limitata alla durata dello specifico progetto che sostengono.**
- È tenuto, a cura dell'organo amministrativo, un apposito Albo degli Associati.
3. Coloro che volessero aderire all'Associazione dovranno presentare una domanda al Consiglio Direttivo che deve contenere:
 - a l'indicazione della denominazione e della sede della società, associazione di categoria, Università, centro di ricerca o ente richiedenti, nonché l'indicazione delle generalità e qualifiche

presentare una domanda al Consiglio Direttivo che deve contenere:

- a) l'indicazione della denominazione e della sede della società, associazione di categoria, Università, centro di ricerca o ente richiedenti, nonché l'indicazione delle generalità e qualifiche della persona designata a rappresentare detti richiedenti presso l'Associazione;
 - b) la dichiarazione di condividere le finalità che l'Associazione si propone e l'impegno di osservarne lo statuto e le deliberazioni degli organi associativi;
 - c) l'impegno a conferire la quota associativa annuale dovuta ai sensi del presente statuto, ovvero l'impegno a conferire la quota associativa speciale per consentire la realizzazione di specifiche finalità della Associazione.
5. Il Consiglio Direttivo, valutata la rispondenza del richiedente ai requisiti di ammissibilità stabiliti con apposito regolamento approvato dall'Assemblea degli Associati, sottopone all'Assemblea degli Associati la richiesta di adesione ai sensi dell'art. 10.2 lettera c) e comunica al richiedente la decisione assunta, motivando l'eventuale diniego.

Articolo 7 - Perdita della qualifica di Associato

1. Gli Associati cessano di far parte dell'Associazione per morte, estinzione, fallimento, recesso, esclusione e decadenza.
2. Il recesso potrà essere esercitato senza preavviso nei casi previsti dalla legge. In caso di recesso volontario, l'Associato dovrà, con un termine di preavviso di almeno tre mesi, indirizzare la comunicazione al Consiglio Direttivo mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento o PEC, da comunicarsi all'Assemblea.
3. L'esclusione, nei casi previsti dal presente statuto e dalla legge, è pronunciata dall'Assemblea su proposta del Consiglio Direttivo. I casi di esclusione proponibili dal Consiglio Direttivo sono i seguenti:
 - attività contrarie agli interessi ed alle finalità dell'Associazione;
 - grave danno morale o materiale all'Associazione;
 - grave inosservanza delle norme del presente statuto e dei regolamenti di esecuzione emanati;
 - perdita dei requisiti di ammissibilità definiti con apposito regolamento approvato dall'Assemblea degli Associati.
4. Gli Associati decadono automaticamente in caso di morosità di oltre dodici mesi nel pagamento di quota annuale. La decadenza è dichiarata dall'Assemblea.
5. Gli Associati receduti, decaduti o esclusi non hanno alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione, né diritto ad alcun rimborso o alla ripetizione di eventuali quote versate, fermo in capo a questi l'obbligo di ottemperare al versamento delle quote ancora dovute.

Articolo 8 - Patrimonio e Apporti

1. Il Patrimonio indisponibile dell'Associazione è costituito da:

della persona designata a rappresentare detti richiedenti presso l'Associazione;

- b) la dichiarazione di condividere le finalità che l'Associazione si propone e l'impegno di osservarne lo statuto e le deliberazioni degli organi associativi;
 - c) l'impegno a conferire la quota associativa annuale dovuta ai sensi del presente statuto, ovvero l'impegno a conferire la quota associativa speciale per consentire la realizzazione di specifiche finalità della Associazione.
4. Il Consiglio Direttivo, valutata la rispondenza del richiedente ai requisiti di ammissibilità stabiliti con apposito regolamento approvato dall'Assemblea degli Associati, sottopone all'Assemblea degli Associati la richiesta di adesione ai sensi dell'art. 10.2 lettera c) e comunica al richiedente la decisione assunta, motivando l'eventuale diniego.

Articolo 7 - Perdita della qualifica di Associato

1. Gli Associati cessano di far parte dell'Associazione per estinzione, fallimento, recesso, esclusione e decadenza.
2. Il recesso potrà essere esercitato senza preavviso nei casi previsti dalla legge **per le società. E' comunque riconosciuta all'Associato la facoltà di recedere in ogni momento dall'Associazione, con un termine di preavviso di almeno sei mesi, inviando apposita** comunicazione al Consiglio Direttivo mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento o PEC, **da sottoporre all'Assemblea ai sensi dell'art. 10 c. 2 lett. c).**
3. L'esclusione, nei casi previsti dal presente statuto e dalla legge, è pronunciata dall'Assemblea su proposta del Consiglio Direttivo. I casi di esclusione proponibili dal Consiglio Direttivo sono i seguenti:
 - a. grave danno morale o materiale all'Associazione;
 - b. grave inosservanza delle norme del presente statuto e dei regolamenti di esecuzione emanati;
 - c. perdita dei requisiti di ammissibilità definiti con apposito regolamento approvato dall'Assemblea degli Associati.
4. Gli Associati **fondatori che si sono visti riconoscere detta qualifica in un momento successivo alla sottoscrizione dell'atto costitutivo e gli Associati ordinari** decadono automaticamente in caso di morosità di oltre dodici mesi nel pagamento di quota **associativa** annuale. La decadenza è dichiarata dall'Assemblea.
5. **Gli Associati sostenitori perdono la qualifica di associato nel momento in cui lo specifico progetto sostenuto viene dichiarato concluso dall'Assemblea.**
6. Gli Associati receduti, decaduti o esclusi non hanno alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione, né diritto ad alcun rimborso o alla ripetizione di eventuali quote versate, fermo in capo a questi l'obbligo di ottemperare al versamento delle quote ancora dovute.

Articolo 8 - Patrimonio e Apporti

1. Il Patrimonio dell'Associazione è costituito da:

<ul style="list-style-type: none"> - un fondo iniziale è costituito dai versamenti effettuati degli Associati Fondatori in sede di atto costitutivo; - da eventuali fondi di riserva costituiti con le eccedenze di Bilancio; - da beni mobili e immobili che perverranno a qualsiasi titolo alla Associazione; - da eventuali elargizioni, donazioni e lasciti che siano espressamente destinati ad integrazione del Patrimonio. <p>Le Entrate dell'Associazione sono costituite:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dalle quote associative ordinarie, di entità diversa a seconda della categoria di Associati; i contributi o apporti annuali per singolo Associato saranno proposti dall'Organo amministrativo ai sensi del successivo art. 14 lett b). I suddetti contributi e/o apporti annuali saranno subordinati, per quanto riguarda gli enti pubblici, al Piano di Sviluppo presentato agli Associati al fine di una loro preventiva approvazione precedente all'Assemblea deliberativa. - dalle quote associative speciali o altri contributi determinati dall'assemblea, che saranno subordinati, per quanto riguarda gli enti pubblici, al Piano di Sviluppo presentato agli Associati al fine di una loro preventiva approvazione precedente all'Assemblea; - dal ricavato e proventi delle attività svolte dall'Associazione; - da altri contributi pubblici e privati, nazionali o comunitari, occasionali o periodici; - da ogni altra entrata che concorra ad incrementare l'attivo dell'Associazione. <p>2. Il Consiglio Direttivo delibera sull'impiego delle Entrate e delle componenti patrimoniali disponibili, comunque nei tali da assicurare l'adeguatezza dello stesso alla realizzazione degli scopi e la garanzia verso i terzi per la responsabilità patrimoniale per le obbligazioni assunte e che non può in nessun caso essere ridotto al di sotto della somma costituente il fondo iniziale.</p> <p>3. Gli eventuali avanzi delle gestioni annuali dovranno essere impiegati per il raggiungimento delle attività associative e, in ogni caso, impiegati prioritariamente per la ricostituzione del patrimonio eventualmente necessaria a seguito della gestione annuale, e poi per il potenziamento delle attività della Associazione o per l'acquisto di beni strumentali per l'incremento o il miglioramento della sua attività.</p> <p>4. Gli organi dell'Associazione, nell'ambito delle rispettive competenze, potranno assumere obbligazioni e impegni di spesa solo nei limiti delle previsioni del Bilancio Preventivo (<i>Budget</i>) approvato, anche su base pluriennale o delle relative variazioni. Ogni deroga non autorizzata comporta la responsabilità da parte di coloro che hanno agito, con l'obbligo di mantenere indenne l'Associazione da ogni conseguenza al riguardo.</p> <p>5. L'esercizio finanziario decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - un fondo iniziale indisponibile costituito dai versamenti effettuati degli Associati Fondatori in sede di atto costitutivo; - da eventuali fondi di riserva costituiti con le eccedenze di Bilancio; - da beni mobili e immobili che perverranno a qualsiasi titolo alla Associazione; - da eventuali elargizioni, donazioni e lasciti che siano espressamente destinati ad integrazione del Patrimonio. <p>Le Entrate dell'Associazione sono costituite:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dalle quote associative annuali, di entità diversa a seconda della categoria di Associati; le quote associative annuali per singolo Associato saranno proposte dall'Organo amministrativo ai sensi del successivo art. 13 comma 4 lett b). La determinazione delle suddette quote associative annuali, correlata al Piano di Sviluppo presentato agli Associati, sarà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea deliberativa previa verifica, da parte degli enti pubblici associati, della disponibilità di risorse nel bilancio dell'anno di riferimento; - dalle quote associative speciali o altri contributi determinati dall'assemblea, che saranno subordinati, per quanto riguarda gli enti pubblici, al Piano di Sviluppo presentato agli Associati al fine di una loro preventiva approvazione precedente all'assemblea; - dal ricavato e proventi delle attività svolte dall'Associazione; - da altri contributi pubblici e privati, nazionali o comunitari, occasionali o periodici; - da ogni altra entrata che concorra ad incrementare l'attivo dell'Associazione. <p>2. Il Consiglio Direttivo delibera sull'impiego delle Entrate e delle componenti patrimoniali disponibili, comunque tali da assicurare l'adeguatezza dello stesso alla realizzazione degli scopi e la garanzia verso i terzi per la responsabilità patrimoniale per le obbligazioni assunte e che non può in nessun caso essere ridotto al di sotto della somma costituente il fondo iniziale.</p> <p>3. Gli eventuali avanzi delle gestioni annuali dovranno essere impiegati per il raggiungimento delle attività associative e, in ogni caso, impiegati prioritariamente per la ricostituzione del patrimonio eventualmente necessaria a seguito della gestione annuale, e poi per il potenziamento delle attività della Associazione o per l'acquisto di beni strumentali per l'incremento o il miglioramento della sua attività.</p> <p>4. Gli organi dell'Associazione, nell'ambito delle rispettive competenze, potranno assumere obbligazioni e impegni di spesa solo nei limiti delle previsioni del Bilancio Preventivo (<i>Budget</i>) approvato, anche su base pluriennale o delle relative variazioni. Ogni deroga non autorizzata comporta la responsabilità da parte di coloro che hanno agito, con l'obbligo di mantenere indenne l'Associazione da ogni conseguenza al riguardo.</p> <p>5. L'esercizio finanziario decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.</p> <p>L'Associazione approva:</p>
--	---

L'Associazione approva:

- il bilancio preventivo (*Budget*), accompagnato da un Piano di Sviluppo su base annuale e triennale, entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento;
 - il bilancio consuntivo, accompagnato da una relazione dell'attività svolta e dalla relazione dell'organo di revisione, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio.
6. All'Associazione è vietato distribuire residui o utili o avanzi di gestione comunque denominati, nonché fondi e riserve durante la vita dell'Associazione stessa, fatti salvi eventuali obblighi di legge.

Articolo 9 - Organi dell'Associazione

1. Sono organi dell'Associazione:

- a) l'Assemblea degli Associati,
- b) il Consiglio Direttivo,
- c) il Presidente,
- d) l'organo di revisione dei Conti.

Articolo 10 - L'Assemblea degli Associati

1. L'Assemblea rappresenta la totalità degli Associati e le sue deliberazioni, assunte in conformità alla legge ed al presente statuto, vincolano tutti gli Associati ancorché non intervenuti o dissenzienti.
2. L'Assemblea degli Associati delibera sulle seguenti materie:
 - a) approvazione del bilancio consuntivo;
 - b) approvazione del bilancio preventivo annuale (*Budget*) e approvazione del Piano di sviluppo portante le linee generali di attività dell'Associazione su base annuale e triennale, con evidenza degli aspetti strategici, organizzativi e finanziari;
 - c) ammissione, su proposta del Consiglio Direttivo, di ulteriori Associati fondatori, ordinari o sostenitori, e perdita della qualifica di associato, nei casi e modi previsti dal presente statuto;
 - d) determinazione dei contributi annuali dovuti da ciascuna categoria di Associati;
 - e) definizione del numero dei componenti il Consiglio Direttivo, loro nomina e revoca e nomina e revoca del Presidente e del Vice Presidente;
 - f) nomina dell'organo di revisione dei conti;
 - g) determinazione di compensi a favore dell'organo di revisione dei conti, nei limiti e in conformità alla legislazione tempo per tempo vigente;
 - h) modifiche dello statuto e dell'atto costitutivo;
 - i) Scioglimento e messa in liquidazione, nomina e poteri dell'organo di liquidazione e devoluzione del patrimonio.
3. L'Assemblea è convocata dal Presidente sia presso la sede dell'Associazione che altrove, purché in Italia, almeno due volte all'anno per l'approvazione del Bilancio preventivo e del Bilancio consuntivo.

E' altresì convocata ogni qualvolta ne sia fatta richiesta dall'organo di revisione nonché ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità a norma dell'articolo 20 del Codice Civile.

L'Assemblea è convocata con avviso di convocazione da inviarsi agli Associati almeno quindici giorni prima della

- il bilancio preventivo (*Budget*), accompagnato da un Piano di Sviluppo su base annuale e triennale, entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento;

- il bilancio consuntivo, accompagnato da una relazione dell'attività svolta e dalla relazione dell'organo di revisione, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

6. All'Associazione è vietato distribuire residui o utili o avanzi di gestione comunque denominati, nonché fondi e riserve durante la vita dell'Associazione stessa, fatti salvi eventuali obblighi di legge.

Articolo 9 - Organi dell'Associazione

1. Sono organi dell'Associazione:

- a) l'Assemblea degli Associati,
- b) il Consiglio Direttivo,
- c) il Presidente,
- d) l'Organo di revisione dei Conti.

Articolo 10 - L'Assemblea degli Associati

1. L'Assemblea rappresenta la totalità degli Associati e le sue deliberazioni, assunte in conformità alla legge ed al presente statuto, vincolano tutti gli Associati ancorché non intervenuti o dissenzienti.

2. L'Assemblea degli Associati delibera sulle seguenti materie:

- a. approvazione del bilancio consuntivo;
- b. approvazione del bilancio preventivo annuale (*Budget*) e approvazione del Piano di sviluppo portante le linee generali di attività dell'Associazione su base annuale e triennale, con evidenza degli aspetti strategici, organizzativi e finanziari;
- c. ammissione, su proposta del Consiglio Direttivo, di ulteriori Associati ordinari o sostenitori, e perdita della qualifica di associato, nei casi e modi previsti dal presente statuto;
- d. determinazione delle quote associative annuali dovute da ciascuna categoria di Associati fondatori e ordinari, su proposta motivata del Consiglio Direttivo;
- e. determinazione delle quote associative speciali per gli Associati sostenitori;
- f. determinazione del numero di consiglieri designati dalle Grandi Imprese e dalle PMI e conseguente definizione del numero dei componenti il Consiglio Direttivo, loro nomina e revoca nonché nomina e revoca del Presidente e dei due Vice Presidenti, approvando i compiti specifici del vicepresidente designato dalla Regione Piemonte, preventivamente individuati dal Consiglio Direttivo;

- g. nomina dell'organo di revisione dei conti;
- h. determinazione di compensi a favore dell'organo di revisione dei conti, nei limiti e in conformità alla legislazione tempo per tempo vigente;
- i. modifiche dello statuto e dell'atto costitutivo;
- j. scioglimento e messa in liquidazione, nomina e poteri dell'organo di liquidazione e devoluzione del patrimonio.

3. L'Assemblea è convocata dal Presidente sia presso la sede dell'Associazione che altrove, purché in Italia, almeno due volte all'anno per l'approvazione del Bilancio preventivo e del Bilancio consuntivo.

data fissata per l'adunanza, o due giorni prima in caso di comprovata urgenza.

L'avviso di convocazione deve essere inviato all'indirizzo comunicato dagli Associati, mediante posta elettronica, fax o lettera raccomandata, o consegna a mano. Nell'avviso di convocazione devono essere indicati gli argomenti posti all'ordine del giorno, nonché il giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza e dell'eventuale seconda convocazione.

Articolo 11 - Intervento in Assemblea

1. Hanno diritto di intervenire all'Assemblea (anche mediante mezzi di telecomunicazione, ma comunque nel rispetto del principio di collegialità) tutti gli Associati che sono in regola con il versamento dei contributi, fermo restando quanto disposto al precedente art. 7 comma 4. Gli Associati che devono ancora corrispondere la quota dell'anno precedente a quello di convocazione, partecipano all'Assemblea senza diritto di voto.
2. Ogni Associato può farsi rappresentare in Assemblea mediante delega scritta. Ogni delegato può essere portatore di tre deleghe.
3. Ogni Associato, sotto la propria responsabilità, comunica tempestivamente il proprio indirizzo e ogni sua variazione.

Articolo 12 - Presidente dell'Assemblea

1. L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio Direttivo ovvero, in caso di sua assenza od impedimento, dal Vice Presidente, o, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dalla persona scelta dall'Assemblea stessa.
2. Il Presidente dell'Assemblea è assistito da un segretario da lui designato o da un notaio.

Articolo 13 - Quorum deliberativi

1. L'Assemblea delibera a maggioranza di voti degli Associati presenti, aventi diritto di voto, e con la presenza di almeno la metà degli Associati, in prima convocazione. E' richiesto però il voto favorevole di almeno la maggioranza degli Associati per le deliberazioni relative alla modifica dell'atto costitutivo e dello statuto, e il voto favorevole dei tre quarti degli Associati per le delibere relative allo scioglimento e alla devoluzione del patrimonio, ai sensi dell'art. 21, ultimo comma del Codice Civile. Le deliberazioni vengono trascritte su apposito verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario dell'Assemblea.

2.

È altresì convocata ogni qualvolta ne sia fatta richiesta dall'organo di revisione nonché ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità a norma dell'articolo 20 del Codice Civile.

L'Assemblea è convocata con avviso di convocazione da inviarsi agli Associati almeno quindici giorni prima della data fissata per l'adunanza, o due giorni prima in caso di comprovata urgenza.

L'avviso di convocazione deve essere inviato all'indirizzo comunicato dagli Associati, mediante posta elettronica, fax o lettera raccomandata, o consegna a mano. Nell'avviso di convocazione devono essere indicati gli argomenti posti all'ordine del giorno, nonché il giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza e dell'eventuale seconda convocazione.

4. L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio Direttivo ovvero, in caso di sua assenza od impedimento, dal Vice Presidente designato dalle aziende associate, o, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dal Consigliere più anziano di età.

5. Il Presidente dell'Assemblea è assistito da un segretario da lui designato o da un notaio, in caso di Assemblea straordinaria.

Articolo 11 - Intervento in Assemblea

1. Hanno diritto di intervenire all'Assemblea (anche mediante mezzi di telecomunicazione, ma comunque nel rispetto del principio di collegialità) tutti gli Associati che sono in regola con il versamento delle quote associative, fermo restando quanto disposto al precedente art. 7 comma 4.
2. Gli Associati che devono ancora corrispondere la quota associativa dell'anno precedente a quello di convocazione, partecipano all'Assemblea senza diritto di voto.
3. Ogni Associato può farsi rappresentare in Assemblea mediante delega scritta. Ogni delegato può essere portatore di tre deleghe.
4. Ogni Associato, sotto la propria responsabilità, comunica tempestivamente il proprio indirizzo e ogni sua variazione.

Articolo 12 - Quorum deliberativi

1. L'Assemblea delibera a maggioranza di voti degli Associati presenti, aventi diritto di voto, e con la presenza di almeno la metà degli Associati, in prima convocazione. È richiesto però il voto favorevole di almeno la maggioranza degli Associati per le deliberazioni relative alla modifica dell'atto costitutivo e dello statuto, e il voto favorevole dei tre quarti degli Associati per le delibere relative allo scioglimento e alla devoluzione del patrimonio, ai sensi dell'art. 21, ultimo comma del Codice Civile. Le deliberazioni vengono trascritte su apposito verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario dell'Assemblea.

Articolo 14 - Il Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo di undici consiglieri fino ad un massimo di quindici, compreso il Presidente, che durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili

2 La maggioranza dei consiglieri è espressa dagli Associati fondatori, ed in particolare:

- un consigliere designato dalla Regione Piemonte, a cui spetta la carica di Presidente, con la precisazione che la Regione Piemonte può indicare il consigliere direttamente ovvero per il tramite di Finpiemonte s.p.a., ove dia mandato a quest'ultima di rappresentarla;
- da un minimo di 3 a un massimo di 5 consiglieri designati dalle Grandi Imprese;
- da un minimo di 2 a un massimo di 4 consiglieri designati dalle PMI;
- un consigliere designato dal Politecnico di Torino;
- un consigliere designato dall'Università di Torino;
- un consigliere designato dalla Camera di Commercio di Torino;
- un consigliere designato da Finpiemonte s.p.a.;
- un consigliere designato congiuntamente dal Comune di Torino e dalla Città Metropolitana di Torino ovvero - nel caso di adesione di una soltanto di dette Istituzioni - da quella che sia Socia;

Il Vice Presidente è designato dalle aziende associate (garantendo l'alternanza tra la filiera aeronautica e quella aerospaziale) ed esercita le funzioni del Presidente in caso di sua assenza o impedimento.

Qualora, per qualsivoglia ragione, taluno dei soggetti sopra indicati non divenisse e/o non rimanesse Socio, il Consigliere di sua spettanza non verrà nominato ed il numero di componenti del Consiglio Direttivo verrà ridotto di conseguenza.

3. Al Consiglio Direttivo spettano i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, esclusi quelli tassativamente riservati dalla legge e dal presente statuto all'Assemblea nel rispetto dell'oggetto e degli scopi associativi.

4. Il Consiglio Direttivo:

- a) entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio di ogni anno, predisporre il Bilancio consuntivo con il rendiconto economico e finanziario da presentare all'Assemblea degli Associati;
- b) predisporre il budget e il Piano di Sviluppo da sottoporre all'Assemblea e proporre l'ammontare delle eventuali quote associative per l'anno successivo;
- c) predisporre ed adotta gli atti necessari a dare attuazione alle linee generali di attività approvate all'Assemblea;
- d) delega poteri e competenze al Presidente;
- e) nomina e revoca un eventuale Consigliere delegato, determinando i compiti nei limiti e nel rispetto delle disposizioni di legge;
- f) nomina e revoca, su proposta del Presidente, ove nominato, il Direttore, determinandone compiti, poteri e compensi e vigilando sulla sua attività;
- g) propone all'Assemblea l'ammissione di ulteriori Associati

Articolo 13 - Il Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo di **tredici** consiglieri fino ad un massimo di **diciannove**, compreso il Presidente **e i due Vice Presidenti**, che durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili **per un massimo di due mandati**.

2. **I consiglieri sono espressi dagli Associati** ed in particolare:

a. **due** consiglieri designati dalla Regione Piemonte a cui spettano rispettivamente

- ad uno la carica di Presidente del Consiglio Direttivo;

- **all'altro l'attribuzione di compiti e obiettivi specifici di particolare importanza nell'ambito delle attività dell'Associazione individuati dal Consiglio Direttivo e successivamente approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 10 c. 2 lett. f). Tale componente assume il ruolo di Vice Presidente, insieme a quello designato dalle aziende associate**

b da un minimo di 3 a un massimo di **6** consiglieri designati dalle Grandi Imprese **(limitando a 1 il numero dei consiglieri per ciascuna Grande Impresa);**

c da un minimo di 2 a un massimo di **5** consiglieri designati dalle PMI;

d un consigliere designato dal Politecnico di Torino;

e un consigliere designato dall'Università di Torino;

f un consigliere designato dalla Camera di Commercio di Torino;

g un consigliere designato da Finpiemonte s.p.a.;

h un consigliere designato congiuntamente dal Comune di Torino e dalla Città Metropolitana di Torino ovvero - nel caso di adesione di una soltanto di dette Istituzioni - da quella che sia Socia;

i un consigliere designato congiuntamente dagli Enti di ricerca e formazione associati (diversi da Politecnico di Torino e Università di Torino).

Tra i componenti del Consiglio direttivo designati dalle aziende associate viene individuato un consigliere al quale vengono attribuite le funzioni di Vice Presidente (garantendo l'alternanza tra la filiera aeronautica e quella spaziale) ed il quale eserciterà le funzioni del Presidente in caso di sua assenza o impedimento.

Qualora, per qualsivoglia ragione, taluno dei soggetti sopra indicati non divenisse e/o non rimanesse Socio, il Consigliere di sua spettanza non verrà nominato ed il numero di componenti del Consiglio Direttivo verrà ridotto di conseguenza.

3. Al Consiglio Direttivo spettano i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, esclusi quelli tassativamente riservati dalla legge e dal presente statuto all'Assemblea nel rispetto dell'oggetto e degli scopi associativi.

4. Il Consiglio Direttivo:

a entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio di ogni anno, predisporre il Bilancio consuntivo con il rendiconto economico e finanziario da presentare all'Assemblea degli Associati;

b predisporre il budget e il Piano di Sviluppo da sottoporre all'Assemblea e proporre l'ammontare delle quote associative

Fondatori e Associati Ordinari;

h) cura le iniziative dell'Associazione e definisce le questioni da sottoporre all'Assemblea;

i) decidere gli orientamenti generali dell'Associazione e le politiche di comunicazione esterna;

j) promuovere iniziative coerenti con le finalità dell'Associazione, individuando le modalità per la loro esecuzione nel rispetto di eventuali regolamenti;

k) esprimere pareri nei confronti dell'Assemblea in merito alle proposte di modifica di Statuto;

l) approva eventuali regolamenti per il funzionamento degli organi sociali.

5. Il Consiglio Direttivo si riunisce tutte le volte che il Presidente lo ritenga opportuno. In ogni caso si riunisce almeno due volte all'anno per deliberare in ordine al bilancio consuntivo e al bilancio preventivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, nonché quando ne sia fatta richiesta motivata da almeno la metà dei suoi membri.

6. Il Consiglio è convocato con avviso di convocazione, portante gli argomenti posti all'ordine del giorno, nonché il giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza mediante telegramma o fax o per posta elettronica da inviare a tutti i Consiglieri ed a tutti i componenti dell'organo di Revisione dei Conti, all'indirizzo da loro comunicato all'Associazione, almeno cinque giorni prima della riunione, fatti salvi i casi di urgenza nei quali il termine è ridotto a ventiquattro ore. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio Direttivo occorre la presenza effettiva della maggioranza dei suoi Membri e il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

7. Il Consiglio è presieduto dal Presidente o, in sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente, oppure in sua assenza o impedimento dal Consigliere più anziano di età.

8. E' ammessa la possibilità che le adunanze del Consiglio Direttivo si tengano per teleconferenza e/o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. Verificandosi tali presupposti, il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove deve pure trovarsi il Segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro.

per l'anno successivo, sulla base di una valutazione relativa ai seguenti criteri: a. dimensione aziendale (solo per gli Associati che hanno forma di impresa e tenendo conto dell'effettiva operatività sul territorio piemontese e nell'ambito aerospaziale); b. rilevanza territoriale e potenzialità di intervento su ambiti e temi di interesse per l'Associazione

c predispone ed adotta gli atti necessari a dare attuazione alle linee generali di attività approvate all'Assemblea;

d delega poteri e competenze al Presidente;

e nomina e revoca un eventuale Consigliere delegato, determinando i compiti nei limiti e nel rispetto delle disposizioni di legge;

f nomina e revoca, su proposta del Presidente, il Direttore, determinandone compiti, poteri e compensi e vigilando sulla sua attività;

g propone all'Assemblea l'ammissione di ulteriori Associati, definendone anche la categoria di riferimento

h cura le iniziative dell'Associazione e definisce le questioni da sottoporre all'Assemblea;

i decidere gli orientamenti generali dell'Associazione e le politiche di comunicazione esterna;

j promuovere iniziative coerenti con le finalità dell'Associazione, individuando le modalità per la loro esecuzione nel rispetto di eventuali regolamenti;

k esprimere pareri nei confronti dell'Assemblea in merito alle proposte di modifica di Statuto;

l approva eventuali regolamenti per il funzionamento degli organi sociali.

5. Il Consiglio Direttivo si riunisce tutte le volte che il Presidente lo ritenga opportuno. In ogni caso si riunisce almeno due volte all'anno per deliberare in ordine al bilancio consuntivo e al bilancio preventivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, nonché quando ne sia fatta richiesta motivata da almeno la metà dei suoi membri.

6. Il Consiglio è convocato con avviso di convocazione, portante gli argomenti posti all'ordine del giorno, nonché il giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza mediante telegramma o fax o per posta elettronica da inviare a tutti i Consiglieri ed a tutti i componenti dell'organo di Revisione dei Conti, all'indirizzo da loro comunicato all'Associazione, almeno cinque giorni prima della riunione, fatti salvi i casi di urgenza nei quali il termine è ridotto a ventiquattro ore. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio Direttivo occorre la presenza effettiva della maggioranza dei suoi Membri e il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

7. Il Consiglio è presieduto dal Presidente o, in sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente designato dalle aziende associate, oppure, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dal Consigliere più anziano di età.

8. È ammessa la possibilità che le adunanze del Consiglio Direttivo si tengano per teleconferenza e/o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in

Articolo 15 - Il Presidente

1. Il Presidente è nominato dall'assemblea, su designazione della Regione Piemonte e per la prima volta in sede di atto costitutivo. Dura in carica per il periodo indicato all'atto di nomina comunque non superiore a tre anni.
2. Il Presidente:
 - a) ha la firma sociale e la legale rappresentanza dell'Associazione di fronte ai terzi ed in giudizio;
 - b) presiede e dirige i lavori dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo;
 - c) esercita le competenze eventualmente delegategli dal Consiglio Direttivo;
 - d) cura l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo;
 - e) cura i rapporti interni tra organi dell'Associazione.
3. Nei casi di comprovata urgenza il Presidente può esercitare i soli atti improrogabili che, ove di competenza del Consiglio Direttivo, dovranno essere ratificati dal Consiglio Direttivo nella prima riunione immediatamente successiva.

Articolo 16 - Il Direttore

Il Direttore, ove nominato, sovrintende alla gestione dell'Associazione e delle iniziative intraprese. Il Direttore ha i poteri che gli sono conferiti, previa delibera del Consiglio direttivo, dal Presidente anche mediante procura notarile riguardante singoli atti o categorie di atti.

Articolo 17 - Gratuità delle cariche

Al Presidente, al Vice Presidente e ai componenti del Consiglio Direttivo, per l'espletamento delle proprie funzioni, non spetta alcun compenso, salvo rimborso spese sostenute per l'espletamento dell'incarico.

Articolo 18 - Revisione dei conti

L'Associazione nomina un revisore dei conti avente la qualifica professionale richieste per la carica di Sindaco nelle società commerciali, che esercita il controllo dell'attività contabile e finanziaria dell'Associazione.

Il Revisore dura in carica per tre esercizi ed è rieleggibile.

Articolo 19 - Scioglimento e Liquidazione

1. Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 21 c.c. dall'assemblea, la quale provvederà alla nomina di uno o più liquidatori, stabilendone i poteri e le attribuzioni.
2. L'eventuale patrimonio netto risultante dalla liquidazione sarà devoluto ad altra Associazione con finalità analoghe o ripartito pro - quota fra gli Associati.

Articolo 20 - Controversie

Qualunque controversia derivante o connessa al presente atto e i rapporti tra Associati dallo stesso atto dipendenti sarà di esclusiva competenza del foro di Torino.

tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. Verificandosi tali presupposti, il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove deve pure trovarsi il Segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro.

Articolo 14 - Il Presidente

1. Il Presidente è nominato dall'assemblea, su designazione della Regione Piemonte e per la prima volta in sede di atto costitutivo. Dura in carica per il periodo indicato all'atto di nomina comunque non superiore a tre anni **ed è rieleggibile per un massimo di due mandati.**

2. Il Presidente:

- a) ha la firma sociale e la legale rappresentanza dell'Associazione di fronte ai terzi ed in giudizio;
- b) presiede e dirige i lavori dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo;
- c) esercita le competenze eventualmente delegategli dal Consiglio Direttivo;
- d) cura l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo;
- e) cura i rapporti interni tra organi dell'Associazione.

3. Nei casi di comprovata urgenza il Presidente può esercitare i soli atti improrogabili che, ove di competenza del Consiglio Direttivo, dovranno essere ratificati dal Consiglio Direttivo nella prima riunione immediatamente successiva.

Articolo 15 - Il Direttore

1. Il Direttore, ove nominato, sovrintende alla gestione dell'Associazione e delle iniziative intraprese. Il Direttore ha i poteri che gli sono conferiti, previa delibera del Consiglio direttivo, dal Presidente mediante procura notarile riguardante singoli atti o categorie di atti.

Articolo 16 - Gratuità delle cariche

1. Al Presidente, **ai Vice Presidenti** e ai componenti del Consiglio Direttivo, per l'espletamento delle proprie funzioni, non spetta alcun compenso, salvo rimborso spese sostenute per l'espletamento dell'incarico.

Articolo 17 - Revisione dei conti

1. L'Associazione nomina un revisore dei conti avente la qualifica professionale richieste per la carica di Sindaco nelle società commerciali, che esercita il controllo dell'attività contabile e finanziaria dell'Associazione.

2. Il Revisore dura in carica per tre esercizi ed è rieleggibile.

Articolo 18 - Scioglimento e Liquidazione

1. Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 21 c.c. dall'assemblea, la quale provvederà alla nomina di uno o più liquidatori, stabilendone i poteri e le attribuzioni.
2. L'eventuale patrimonio **residuo** risultante dalla liquidazione sarà devoluto **ad altro ente senza scopo di lucro con finalità analoghe.**

Articolo 19 - Controversie

1. Qualunque controversia derivante o connessa al presente atto e i rapporti tra Associati dallo stesso atto dipendenti sarà di esclusiva competenza del foro di Torino.

Articolo 21 - Rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si applicano le norme di legge vigenti in materia.

Articolo 22 - Informativa

Il Presidente trasmette agli enti pubblici aderenti i documenti di volta in volta richiesti dai rappresentanti da essi nominati relativamente a qualsiasi iniziativa e/o procedura dell'Associazione.

Articolo 23 - Norma transitoria

In sede di atto costitutivo, viene nominato un organo amministrativo monocratico (Amministratore Unico) a cui competono, transitoriamente, i poteri di rappresentanza legale e di gestione ordinaria dell'Associazione.

Egli resta in carica sino all'assemblea che egli stesso dovrà convocare (per la nomina del Consiglio Direttivo ai sensi del presente statuto) entro e non oltre la data del 31 marzo 2019, il quale Consiglio Direttivo provvederà poi ad avviare il procedimento presso il competente ufficio regionale volto all'ottenimento della personalità giuridica.

Articolo 20 - Rinvio

1. Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si applicano le norme di legge vigenti in materia.

ALLEGATO "A" AL N. 33925 DI FASCICOLO

**STATUTO
DELL'ASSOCIAZIONE
"DISTRETTO AEROSPAZIALE PIEMONTE"**

Articolo 1 - Denominazione e componenti

1. Promossa dal Comitato Distretto Aerospaziale Piemonte e su iniziativa di:

- a "GE AVIO S.R.L.", società con unico socio,
- b "CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO E PROVINCIA",
- c "FINPIEMONTE S.p.A.",

è costituita, ai sensi dell'art. 14 e seguenti c.c., un'associazione senza fini di lucro denominata

"Associazione Distretto Aerospaziale Piemonte"

siglabile "D.A.P." o "DAP", senza vincolo di spaziatura o interpunzione, di seguito indicata anche come "Associazione".

Articolo 2 - Sede

1. L'associazione ha la sede legale in Torino, all'indirizzo inizialmente indicato nell'atto costitutivo.

2. L'organo amministrativo può deliberare di trasferire nell'ambito del Comune di Torino l'indirizzo di tale sede e tale trasferimento non comporta modifica statutaria.

Articolo 3 - Durata

1. La durata dell'Associazione è indeterminata.

2. L'Associazione potrà essere sciolta esclusivamente con delibera dell'Assemblea.

Articolo 4 - Scopo

1. L'Associazione non ha scopo di lucro e non può distribuire utili.

2. L'Associazione si propone lo scopo di attuare tutte le iniziative idonee a garantire lo sviluppo e il consolidamento di un distretto tecnologico aerospaziale del Piemonte e la promozione delle eccellenze del settore aerospaziale presenti sul territorio piemontese, supportando con specifiche azioni la valorizzazione delle conoscenze scientifiche e delle capacità imprenditoriali presenti sul territorio, anche al fine di promuovere la nascita e/o lo sviluppo di PMI nella filiera aerospaziale, il tutto nel rispetto dei principi statali e comunitari in materia di aiuti alle imprese, laddove applicabili. L'Associazione ha lo scopo di creare una rete diffusa di aziende, enti di ricerca e Istituzioni su tutto il territorio piemontese finalizzata a indirizzare, promuovere e valorizzare le attività culturali, di formazione e di ricerca nel settore aerospaziale e capace di diffondere conoscenze e competenze dei soggetti operanti nel settore, favorendo lo sviluppo e la crescita di eccellenze del territorio regionale, anche valorizzando le complementarità e creando sinergie negli investimenti.
3. Per gli scopi anzidetti l'associazione raccoglie i contributi di soggetti pubblici e privati.

Articolo 5 - Attività

1. Nell'ambito degli scopi indicati dall'art. 4, l'Associazione può:
- a. compiere analisi delle evoluzioni del settore aerospaziale, identificando e contestualizzando competenze e capacità, lacune e priorità tecnologiche, per la definizione di indirizzi strategici per il territorio;
 - b. identificare le tendenze del settore in ambito europeo ed internazionale al fine di favorire lo sviluppo di una strategia locale, a partire dell'esistente tessuto accademico e industriale regionale, in connessione con le indicazioni che emergono da tali contesti;
 - c. promuovere azioni di intervento e dialogo a livello regionale, svolgendo una funzione di orientamento e coordinamento tra gli attori del settore aeronautico e spaziale, Fondazioni e Associazioni di categoria in collaborazione con le istituzioni per:
 - i. valutare opportunità di cooperazione con altri settori per lo sviluppo di tecnologie e competenze trasversali (Digital,

Industria 4.0, Additive, AI...);

- ii. attivare dialoghi ed attuare sinergie con altre iniziative ed organismi regionali attivi nel sistema regionale dell'innovazione al fine di coordinare gli interventi e massimizzarne l'impatto sul territorio;
- iii. contribuire all'aggiornamento degli attuali piani formativi e alla eventuale definizioni di nuovi piani in relazione all'evoluzione delle esigenze del settore industriale;
- d. promuovere azioni di intervento attraverso il CTNA (Cluster Tecnologico Nazionale Aerospazio) per coordinare le iniziative di sviluppo tecnologico in collaborazioni con altri distretti;
- e. promuovere la collaborazione tra gli attori del sistema regionale del settore aeronautico e spazio con analoghe realtà europee ed internazionali.

A tal fine e nei limiti delle risorse disponibili, l'Associazione potrà altresì:

- f. promuovere la diffusione delle conoscenze sulle linee di sviluppo tecnologico a livello globale;
- g. promuovere la nascita di strutture comuni (laboratori congiunti, facility sperimentali, ...);
- h. favorire il trasferimento tecnologico dalla Grande Impresa, dagli Atenei e dal mondo della ricerca alla Piccola e Media Impresa;
- i. attivare, attraverso eventi dedicati all'Open Innovation, il dialogo con startup del territorio;
- j. favorire la circolazione delle conoscenze e dei risultati della ricerca verso applicazioni industriali, completandone ove necessario il percorso di maturazione, a favore dei membri dell'Associazione e non solo, anche attraverso la collaborazione attiva con altri poli e distretti;
- k. promuovere e sostenere iniziative di divulgazione di informazioni e conoscenze del settore e organizzare seminari e incontri su specifiche tematiche e su tecnologie abilitanti innovative ad alto potenziale di applicazione industriale e di ricaduta sulle competenze del settore aeronautico e spaziale;
- l. favorire la disseminazione delle tecnologie sviluppate in ambito aeronautico e spazio verso altri settori quali, in particolare, quello dei trasporti e della mobilità;

- m. supportare le istituzioni nella definizione di specifici programmi di formazione (ITS, lauree professionalizzanti, dottorati di ricerca, ect,) rivolti a personale tecnico del settore aerospaziale in collaborazione con Scuole/Atenei/Enti di formazione;
- n. partecipare ad altre associazioni, fondazioni, o comunque altre organizzazioni che abbiano uno scopo affine o analogo al proprio e svolgere azioni idonee al perseguimento delle proprie finalità, compiendo ogni opportuno atto o contratto, attivo, passivo, associativo, anche di finanziamento e sottoscrivendo Convenzioni;
- o. studiare, identificare, attivare strumenti e leve finanziarie a supporto dello sviluppo del settore aerospaziale;
- p. partecipare a bandi e iniziative di finanziamento a livello regionale, nazionale e europeo;
- q. promuovere la cultura aerospaziale.

Articolo 6 - Associati

1. Possono aderire all'Associazione enti pubblici, imprese, associazioni imprenditoriali o altri soggetti pubblici e privati, che condividono e rappresentano gli interessi e le finalità dell'Associazione nel settore aerospaziale e che intendono contribuire agli scopi dell'Associazione previsti dal presente Statuto.

2. Gli Associati si distinguono nelle seguenti categorie associative:

- Associati Fondatori, coloro che hanno partecipato alla costituzione dell'Associazione o coloro che si sono già visti riconoscere detta qualifica alla data di adozione del presente Statuto. Detti associati versano, oltre a quanto definito nell'atto costitutivo, una quota associativa annuale;
- Associati Ordinari, coloro che partecipano alla Associazione versando una quota associativa annuale, che può essere anche di entità diversa a seconda della categoria e del ruolo degli Associati (grandi imprese, pmi, distretti, università o enti di ricerca, etc.) e delle decisioni dei competenti organi dell'Associazione;
- Associati Sostenitori, coloro che eventualmente partecipano alla Associazione versando in un'unica soluzione una quota

associativa speciale definita per sostenere determinati e specifici progetti; la loro partecipazione all'Associazione è limitata alla durata dello specifico progetto che sostengono.

È tenuto, a cura dell'organo amministrativo, un apposito Albo degli Associati.

3. Coloro che volessero aderire all'Associazione dovranno presentare una domanda al Consiglio Direttivo che deve contenere:

- a l'indicazione della denominazione e della sede della società, associazione di categoria, Università, centro di ricerca o ente richiedenti, nonché l'indicazione delle generalità e qualifiche della persona designata a rappresentare detti richiedenti presso l'Associazione;
- b la dichiarazione di condividere le finalità che l'Associazione si propone e l'impegno di osservarne lo statuto e le deliberazioni degli organi associativi;
- c l'impegno a conferire la quota associativa annuale dovuta ai sensi del presente statuto, ovvero l'impegno a conferire la quota associativa speciale per consentire la realizzazione di specifiche finalità della Associazione.

4. Il Consiglio Direttivo, valutata la rispondenza del richiedente ai requisiti di ammissibilità stabiliti con apposito regolamento approvato dall'Assemblea degli Associati, sottopone all'Assemblea degli Associati la richiesta di adesione ai sensi dell'art. 10.2 lettera c) e comunica al richiedente la decisione assunta, motivando l'eventuale diniego.

Articolo 7 - Perdita della qualifica di Associato

1. Gli Associati cessano di far parte dell'Associazione per estinzione, fallimento, recesso, esclusione e decadenza.

2. Il recesso potrà essere esercitato senza preavviso nei casi previsti dalla legge per le società. E' comunque riconosciuta all'Associato la facoltà di recedere in ogni momento dall'Associazione, con un termine di preavviso di almeno sei mesi, inviando apposita comunicazione al Consiglio Direttivo mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento o PEC, da sottoporre all'Assemblea ai sensi dell'art. 10 c. 2 lett. c).

3. L'esclusione, nei casi previsti dal presente statuto e dalla legge, è

pronunciata dall'Assemblea su proposta del Consiglio Direttivo. I casi di esclusione proponibili dal Consiglio Direttivo sono i seguenti:

- a. grave danno morale o materiale all'Associazione;
- b. grave inosservanza delle norme del presente statuto e dei regolamenti di esecuzione emanati;
- c. perdita dei requisiti di ammissibilità definiti con apposito regolamento approvato dall'Assemblea degli Associati.

4. Gli Associati fondatori che si sono visti riconoscere detta qualifica in un momento successivo alla sottoscrizione dell'atto costitutivo e gli Associati ordinari decadono automaticamente in caso di morosità di oltre dodici mesi nel pagamento di quota associativa annuale. La decadenza è dichiarata dall'Assemblea.

5. Gli Associati sostenitori perdono la qualifica di associato nel momento in cui lo specifico progetto sostenuto viene dichiarato concluso dall'Assemblea.

6. Gli Associati receduti, decaduti o esclusi non hanno alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione, né diritto ad alcun rimborso o alla ripetizione di eventuali quote versate, fermo in capo a questi l'obbligo di ottemperare al versamento delle quote ancora dovute.

Articolo 8 - Patrimonio e Apporti

1. Il Patrimonio dell'Associazione è costituito da:

- un fondo iniziale indisponibile costituito dai versamenti effettuati degli Associati Fondatori in sede di atto costitutivo;
- da eventuali fondi di riserva costituiti con le eccedenze di Bilancio;
- da beni mobili e immobili che perverranno a qualsiasi titolo alla Associazione;
- da eventuali elargizioni, donazioni e lasciti che siano espressamente destinati ad integrazione del Patrimonio.

Le Entrate dell'Associazione sono costituite:

- dalle quote associative annuali, di entità diversa a seconda della categoria di Associati; le quote associative annuali per singolo Associato saranno proposte dall'Organo amministrativo ai sensi del successivo art. 13 comma 4 lett b). La determinazione delle suddette quote associative annuali, correlata al Piano di Sviluppo

presentato agli Associati, sarà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea deliberativa previa verifica, da parte degli enti pubblici associati, della disponibilità di risorse nel bilancio dell'anno di riferimento;

- dalle quote associative speciali o altri contributi determinati dall'assemblea, che saranno subordinati, per quanto riguarda gli enti pubblici, al Piano di Sviluppo presentato agli Associati al fine di una loro preventiva approvazione precedente all'assemblea;
- dal ricavato e proventi delle attività svolte dall'Associazione;
- da altri contributi pubblici e privati, nazionali o comunitari, occasionali o periodici;
- da ogni altra entrata che concorra ad incrementare l'attivo dell'Associazione.

2. Il Consiglio Direttivo delibera sull'impiego delle Entrate e delle componenti patrimoniali disponibili, comunque tali da assicurare l'adeguatezza dello stesso alla realizzazione degli scopi e la garanzia verso i terzi per la responsabilità patrimoniale per le obbligazioni assunte e che non può in nessun caso essere ridotto al di sotto della somma costituente il fondo iniziale.

3. Gli eventuali avanzi delle gestioni annuali dovranno essere impiegati per il raggiungimento delle attività associative e, in ogni caso, impiegati prioritariamente per la ricostituzione del patrimonio eventualmente necessaria a seguito della gestione annuale, e poi per il potenziamento delle attività della Associazione o per l'acquisto di beni strumentali per l'incremento o il miglioramento della sua attività.

4. Gli organi dell'Associazione, nell'ambito delle rispettive competenze, potranno assumere obbligazioni e impegni di spesa solo nei limiti delle previsioni del Bilancio Preventivo (Budget) approvato, anche su base pluriennale o delle relative variazioni. Ogni deroga non autorizzata comporta la responsabilità da parte di coloro che hanno agito, con l'obbligo di mantenere indenne l'Associazione da ogni conseguenza al riguardo.

5. L'esercizio finanziario decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno. L'Associazione approva:

- il bilancio preventivo (Budget), accompagnato da un Piano di Sviluppo su base annuale e triennale, entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento;

- il bilancio consuntivo, accompagnato da una relazione dell'attività svolta e dalla relazione dell'organo di revisione, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

6. All'Associazione è vietato distribuire residui o utili o avanzi di gestione comunque denominati, nonché fondi e riserve durante la vita dell'Associazione stessa, fatti salvi eventuali obblighi di legge.

Articolo 9 - Organi dell'Associazione

1. Sono organi dell'Associazione:

- a l'Assemblea degli Associati,
- b il Consiglio Direttivo,
- c il Presidente,
- d l'Organo di revisione dei Conti.

Articolo 10 - L'Assemblea degli Associati

1. L'Assemblea rappresenta la totalità degli Associati e le sue deliberazioni, assunte in conformità alla legge ed al presente statuto, vincolano tutti gli Associati ancorché non intervenuti o dissenzienti.

2. L'Assemblea degli Associati delibera sulle seguenti materie:

- a. approvazione del bilancio consuntivo;
- b. approvazione del bilancio preventivo annuale (Budget) e approvazione del Piano di sviluppo portante le linee generali di attività dell'Associazione su base annuale e triennale, con evidenza degli aspetti strategici, organizzativi e finanziari;
- c. ammissione, su proposta del Consiglio Direttivo, di ulteriori Associati ordinari o sostenitori, e perdita della qualifica di associato, nei casi e modi previsti dal presente statuto;
- d. determinazione delle quote associative annuali dovute da ciascuna categoria di Associati fondatori e ordinari, su proposta motivata del Consiglio Direttivo;
- e. determinazione delle quote associative speciali per gli Associati sostenitori;
- f. determinazione del numero di consiglieri designati dalle

Grandi Imprese e dalle PMI e conseguente definizione del numero dei componenti il Consiglio Direttivo, loro nomina e revoca nonché nomina e revoca del Presidente e dei due Vice Presidenti, approvando i compiti specifici del vicepresidente designato dalla Regione Piemonte, preventivamente individuati dal Consiglio Direttivo;

- g. nomina dell'organo di revisione dei conti;
- h. determinazione di compensi a favore dell'organo di revisione dei conti, nei limiti e in conformità alla legislazione tempo per tempo vigente;
- i. modifiche dello statuto e dell'atto costitutivo;
- j. scioglimento e messa in liquidazione, nomina e poteri dell'organo di liquidazione e devoluzione del patrimonio.

3. L'Assemblea è convocata dal Presidente sia presso la sede dell'Associazione che altrove, purché in Italia, almeno due volte all'anno per l'approvazione del Bilancio preventivo e del Bilancio consuntivo.

È altresì convocata ogni qualvolta ne sia fatta richiesta dall'organo di revisione nonché ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità a norma dell'articolo 20 del Codice Civile.

L'Assemblea è convocata con avviso di convocazione da inviarsi agli Associati almeno quindici giorni prima della data fissata per l'adunanza, o due giorni prima in caso di comprovata urgenza.

L'avviso di convocazione deve essere inviato all'indirizzo comunicato dagli Associati, mediante posta elettronica, fax o lettera raccomandata, o consegna a mano. Nell'avviso di convocazione devono essere indicati gli argomenti posti all'ordine del giorno, nonché il giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza e dell'eventuale seconda convocazione.

4. L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio Direttivo ovvero, in caso di sua assenza od impedimento, dal Vice Presidente designato dalle aziende associate, o, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dal Consigliere più anziano di età.

5. Il Presidente dell'Assemblea è assistito da un segretario da lui designato o da un notaio, in caso di Assemblea straordinaria.

Articolo 11 - Intervento in Assemblea

1. Hanno diritto di intervenire all'Assemblea (anche mediante mezzi di telecomunicazione, ma comunque nel rispetto del principio di collegialità) tutti gli Associati che sono in regola con il versamento delle quote associative, fermo restando quanto disposto al precedente art. 7 comma 4.
2. Gli Associati che devono ancora corrispondere la quota associativa dell'anno precedente a quello di convocazione, partecipano all'Assemblea senza diritto di voto.
3. Ogni Associato può farsi rappresentare in Assemblea mediante delega scritta. Ogni delegato può essere portatore di tre deleghe.
4. Ogni Associato, sotto la propria responsabilità, comunica tempestivamente il proprio indirizzo e ogni sua variazione.

Articolo 12 - Quorum deliberativi

1. L'Assemblea delibera a maggioranza di voti degli Associati presenti, aventi diritto di voto, e con la presenza di almeno la metà degli Associati, in prima convocazione. È richiesto però il voto favorevole di almeno la maggioranza degli Associati per le deliberazioni relative alla modifica dell'atto costitutivo e dello statuto, e il voto favorevole dei tre quarti degli Associati per le delibere relative allo scioglimento e alla devoluzione del patrimonio, ai sensi dell'art. 21, ultimo comma del Codice Civile. Le deliberazioni vengono trascritte su apposito verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario dell'Assemblea.

Articolo 13 - Il Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo di tredici consiglieri fino ad un massimo di diciannove, compreso il Presidente e i due Vice Presidenti, che durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili per un massimo di due mandati.
2. I consiglieri sono espressi dagli Associati ed in particolare:
 - a. due consiglieri designati dalla Regione Piemonte a cui spettano rispettivamente
 - ad uno la carica di Presidente del Consiglio Direttivo;
 - all'altro l'attribuzione di compiti e obiettivi specifici di particolare importanza nell'ambito delle attività

dell'Associazione individuati dal Consiglio Direttivo e successivamente approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 10 c. 2 lett. f) Tale componente assume il ruolo di Vice Presidente, insieme a quello designato dalle aziende associate

- b da un minimo di 3 a un massimo di 6 consiglieri designati dalle Grandi Imprese (limitando a 1 il numero dei consiglieri per ciascuna Grande Impresa);
- c da un minimo di 2 a un massimo di 5 consiglieri designati dalle PMI;
- d un consigliere designato dal Politecnico di Torino;
- e un consigliere designato dall'Università di Torino;
- f un consigliere designato dalla Camera di Commercio di Torino;
- g un consigliere designato da Finpiemonte s.p.a.;
- h un consigliere designato congiuntamente dal Comune di Torino e dalla Città Metropolitana di Torino ovvero - nel caso di adesione di una soltanto di dette Istituzioni - da quella che sia Socia;
- i un consigliere designato congiuntamente dagli Enti di ricerca e formazione associati (diversi da Politecnico di Torino e Università di Torino).

Tra i componenti del Consiglio direttivo designati dalle aziende associate viene individuato un consigliere al quale vengono attribuite le funzioni di Vice Presidente (garantendo l'alternanza tra la filiera aeronautica e quella spaziale) ed il quale eserciterà le funzioni del Presidente in caso di sua assenza o impedimento.

Qualora, per qualsivoglia ragione, taluno dei soggetti sopra indicati non divenisse e/o non rimanesse Socio, il Consigliere di sua spettanza non verrà nominato ed il numero di componenti del Consiglio Direttivo verrà ridotto di conseguenza.

3. Al Consiglio Direttivo spettano i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, esclusi quelli tassativamente riservati dalla legge e dal presente statuto all'Assemblea nel rispetto dell'oggetto e degli scopi associativi-

4. Il Consiglio Direttivo:

- a entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio di ogni anno, predispone il Bilancio consuntivo con il rendiconto economico e finanziario da presentare all'Assemblea degli Associati;
- b predispone il budget e il Piano di Sviluppo da sottoporre

all'Assemblea e propone l'ammontare delle quote associative per l'anno successivo, sulla base di una valutazione relativa ai seguenti criteri: a. dimensione aziendale (solo per gli Associati che hanno forma di impresa e tenendo conto dell'effettiva operatività sul territorio piemontese e nell'ambito aerospaziale); b. rilevanza territoriale e potenzialità di intervento su ambiti e temi di interesse per l'Associazione

- c predisporre ed adotta gli atti necessari a dare attuazione alle linee generali di attività approvate all'Assemblea;
- d delega poteri e competenze al Presidente;
- e nomina e revoca un eventuale Consigliere delegato, determinando i compiti nei limiti e nel rispetto delle disposizioni di legge;
- f nomina e revoca, su proposta del Presidente, il Direttore, determinandone compiti, poteri e compensi e vigilando sulla sua attività;
- g propone all'Assemblea l'ammissione di ulteriori Associati, definendone anche la categoria di riferimento
- h cura le iniziative dell'Associazione e definisce le questioni da sottoporre all'Assemblea;
- i decidere gli orientamenti generali dell'Associazione e le politiche di comunicazione esterna;
- j promuovere iniziative coerenti con le finalità dell'Associazione, individuando le modalità per la loro esecuzione nel rispetto di eventuali regolamenti;
- k esprimere pareri nei confronti dell'Assemblea in merito alle proposte di modifica di Statuto;
- l approva eventuali regolamenti per il funzionamento degli organi sociali.

5. Il Consiglio Direttivo si riunisce tutte le volte che il Presidente lo ritenga opportuno. In ogni caso si riunisce almeno due volte all'anno per deliberare in ordine al bilancio consuntivo e al bilancio preventivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, nonché quando ne sia fatta richiesta motivata da almeno la metà dei suoi membri.

6. Il Consiglio è convocato con avviso di convocazione, portante gli argomenti posti all'ordine del giorno, nonché il giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza mediante telegramma o fax o per posta elettronica da

inviare a tutti i Consiglieri ed a tutti i componenti dell'organo di Revisione dei Conti, all'indirizzo da loro comunicato all'Associazione, almeno cinque giorni prima della riunione, fatti salvi i casi di urgenza nei quali il termine è ridotto a ventiquattro ore. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio Direttivo occorre la presenza effettiva della maggioranza dei suoi Membri e il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

7. Il Consiglio è presieduto dal Presidente o, in sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente designato dalle aziende associate, oppure, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dal Consigliere più anziano di età.

8. È ammessa la possibilità che le adunanze del Consiglio Direttivo si tengano per teleconferenza e/o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. Verificandosi tali presupposti, il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove deve pure trovarsi il Segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro.

Articolo 14 - Il Presidente

1. Il Presidente è nominato dall'assemblea, su designazione della Regione Piemonte e per la prima volta in sede di atto costitutivo.

Dura in carica per il periodo indicato all'atto di nomina comunque non superiore a tre anni ed è rieleggibile per un massimo di due mandati.

2. Il Presidente:

- a ha la firma sociale e la legale rappresentanza dell'Associazione di fronte ai terzi ed in giudizio;
- b presiede e dirige i lavori dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo;
- c esercita le competenze eventualmente delegategli dal Consiglio Direttivo;
- d cura l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo;
- e cura i rapporti interni tra organi dell'Associazione.

3. Nei casi di comprovata urgenza il Presidente può esercitare i soli atti improrogabili che, ove di competenza del Consiglio Direttivo, dovranno

essere ratificati dal Consiglio Direttivo nella prima riunione immediatamente successiva.

Articolo 15 - Il Direttore

1. Il Direttore, ove nominato, sovrintende alla gestione dell'Associazione e delle iniziative intraprese. Il Direttore ha i poteri che gli sono conferiti, previa delibera del Consiglio direttivo, dal Presidente mediante procura notarile riguardante singoli atti o categorie di atti.

Articolo 16 - Gratuità delle cariche

1. Al Presidente, ai Vice Presidenti e ai componenti del Consiglio Direttivo, per l'espletamento delle proprie funzioni, non spetta alcun compenso, salvo rimborso spese sostenute per l'espletamento dell'incarico.

Articolo 17 - Revisione dei conti

1. L'Associazione nomina un revisore dei conti avente la qualifica professionale richieste per la carica di Sindaco nelle società commerciali, che esercita il controllo dell'attività contabile e finanziaria dell'Associazione.

2. Il Revisore dura in carica per tre esercizi ed è rieleggibile.

Articolo 18 - Scioglimento e Liquidazione

1. Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 21 c.c. dall'assemblea, la quale provvederà alla nomina di uno o più liquidatori, stabilendone i poteri e le attribuzioni.

2. L'eventuale patrimonio residuo risultante dalla liquidazione sarà devoluto ad altro ente senza scopo di lucro con finalità analoghe.

Articolo 19- Controversie

1. Qualunque controversia derivante o connessa al presente atto e i rapporti tra Associati dallo stesso atto dipendenti sarà di esclusiva competenza del foro di Torino.

Articolo 20 - Rinvio

1. Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si applicano le norme di legge vigenti in materia.

F.ti: Andrea GANELLI